

et hanno morto, prima, missier Alvise da la Torre, missier Nicolò da la Torre, missier Sidro, fradello dil dito, missier Alvise, missier Texeo da Coloredo, missier Soldonier di Soldonieri, sier Federigo da Coloredo, sier Zuam Leonardo da la Fratina, sier Polonio dal Gorgo, tutti i primi de la Patria, con parecchij famegij. Caxe sachizade: prima, di missier Alvise da la Torre, di missier Soldanier, di missier Leonardo medigo, di missier Sabastian da Monfalcon, sier Francesco da Zergno, sier Agustim da Prestagno, de dona Jaca de Percut, e fioli; do caxe di do fradeli, fioli di quel missier Lunardo Mozanin, dotor, sier Polidoro da la Fratina; la caxa di sier Zuam Leonardo da la Fratina, di sier Batista Bertulim; la caxa de sier Antonio e sier Nicolò fradelli da Brazo, di missier Zuan de Candido, dotor, di sier Zuam Batista de Candido, di missier Zuane e fradelli da Castello, de missier Texeo da Coloredo, fio di missier Albertim, di missier Giacomo da Castello, dotor, di sier Fedrigo da Coloredo, di sier Thomaso da Coloredo, suo fradello, di missier Francesco da Prona e ancora non se xe fuora. Eri sera el locotenente spazò uno cavalaro per Gradiseha, che i mandì 100 fanti, e si aspeta di hora in hora, e, zonti i sarano, spiera non sarà altro. E questa matina i hanno mandà via parecchij villani, el forzo di 7 lhora; *tamen* ge ne romaxi ancora parecchij; i à volesto sachizar i zudei; *tamen* ge fo provisto subito e non ge fo lassà far dispiacer alguno. El locotenente mai à manchato di far ogni provisiom, e comandamenti e protesti per parte di la illustrissima Signoria, e per parte di lo excelso consejo di X, i non dovesse far tal cossa, e sempre li era a presso in fra schiopeti e balestre, protestandoge e meterge pena la forcha, i se dovesse retirar in drio; non fo mai homo da ben nè de sorte alguna el volesse obedir nè aldirlo, e *precipue* el forzo dei villani, e quando il locotenente li meteva pena da parte di lo excelso consejo di X, i dovesse restar e tornar a drieto .....

8 *A di 4, fo marti di carlevar.* La matina O fu di novo, et da poi disnar li savij si reduseno per consultar in materia de danari, perchè le zente di campo se parteno per non aver danari, et non è modo di mandarne, perchè li debitori non pagano, sì che la terra è in gran travagio. Ozi, in la terra, non fo parlato di altro cha di cardinali, si diceva, feva il papa, dolendossi non far alcun zenthilomo nostro, *licet* il papa dica a l'orator lo farà, ma non al presente; et il fradello di l'Arzentim, ch'è

venitian, chiamato ....., in questa sera si parti per Ravena per sollicitar il fratello sia creato.

*A di 5, fo el primo di de quaresema, fo letere di campo, di sier Pollo Capello, el cavalier, provedador zeneral, date a San Felixe, a di 2, horre . . .* Il sumario seriverò poi di soto.

*Di Vicenza, di sier Vettor Capello, provedador, di 3, horre 2 di notte, vidi letere.* Come per uno, venuto da Trento de Jesuati, referisse haver visto zonzer de li mercore passato, fo a di 25, doi episcopi con lo imbasador de Spagna, uno di qualli dicesi esser el corzense, l'altro lo orator de sguizari. Forno acompagnati a Roverè, e fra li altri, li in compagnia, ce era domino Antonio da Tiene, qual restò li e doveano andar a Ripa per andar per il lago di Garda fin a Lacixe, mandando li cavalli per terra per aviarse a Mantoa, e poi al pontefice.

È da saper, eri vene in collegio sier Stephano Contarini, venuto capetanio di Padoa, et era vestito di veludo cremexin, alto e basso, a manege dogal, et referi zercha quelle fabriche, e come si va lavorando. Laudò sier Alvise Barbaro, provedador sopra le fortification.

*Di sier Pollo Capello, el cavalier, date in campo a San Felixe, a di primo, horre . . .* Come si meraviglia la Signoria non scriva da la banda di terra, perchè le vie è sicure; vede si cura pocho di questo exercito e dubita si vegnerà in niente. Stratioti non voleno fare più fazione per rispetto de li suo' pagamenti et biave; e pezo è, che molti sono fuziti da li inimici. Non pol più; si ha excusato molte volte, voria qualche volta non esser al mondo a veder tal governi. Li inimici sono dove erano. Il gran maistro sta molto grave, per quello se intende. El ponte dil Bonden, al Polesene di Ferara, è stato disfato, e quelle zente è andate in Ferara et a la volta di Arzenta. La Bastia se bombarda, sperasse averla di breve, che saria bona cossa. L'armada si atrova li; il papa vol pronuntiar 8 cardinali, *ut in litteris*; e, nota, scrive, à mandato a Fiorenza a tuor li capelli.

*Dil dito, di 2, ivi, hore tre di note.* Come eri sera ebno letere dal reverendissimo Pavia, qual significava il sinistro à ricevuto le zente pontificie in Romagna a la Bastia. Ancor che 'l pontefice, per uho suo breve, dimostra non esser molto niente di meno; è mal, perchè franzesi za sono insuperbiti e si hanno levato da Carpì e acostatosi al fiume di la Sechia con loro artellarie; e, per molti nostri, che hanno a quella guarda, sono avisati che questa note 8 over damatina voleno butar il ponte per passar e